ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 67
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 27-28 Giugno 1944 Anno XXII
In abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

L'EPOPEA DELLA FORTEZZA NORMANNA

Gli eroi di Cherbourg combattono ancora accanitamente

Il presidio dell'Arsenale e alcuni capisaldi della Marina e dell'Arma Aerea resistono nonostante tutti gli assalti nemici

Un incrociatore affondato dalla batteria "York,,

Berlino, martedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Violenti combattimenti si sono svolti per tutta la giornata attorno ad alcuni capisaldi entro Cherbourg. Verso sera il nemico è riuscito ad occupare gran parte della città, dopo aver subito gravi perdite in combattimenti di strada. Alcuni nostri capisaldi combattono tuttora con esemplare valore. L'eroico presidio dell'arsenale e di un certo numero di capisaldi della Marina e dell'Arma Aerea resistono ancora nonostante tutti gli assalti nemici.

Anche qui il nemico ha subito gravi perdite. Le batterie terrestri e da costa del nostro gruppo operante sulla penisola a nord-ovest di Cherbourg hanno appoggiato col loro fuoco preciso i difensori della città. I fucilieri di Marina delle batterie da costa, quelli dei posti di comando, come pure gli equipaggi delle navi impiegati nelle operazioni terrestri, si sono particolarmente distinti nella battaglia di Cherbourg agli ordini dei comandanti in capo delle forze navali in Normandia, contrammiraglio Hennecke, e al comando del capitano Witt, comandante il porto di Cherbourg.

La batteria navale da costa «York» ha affondato un incrociatore leggero al largo di Cherbourg.

Nella zona di Tilly il nemico ha esteso i suoi attacchi ad altri settori. Violentissimi combattimenti di fanteria e di carri armati sono continuati per tutta la giornata. Il nemico, che era stato arginato con contrattacchi, non ha guadagnato che poco terreno.

Al largo dell'estuario dell'Orne reparti delle batterie da costa hanno costretto diversi trasporti ad invertire la rotta.

Numerosi guastatori nemici scesi con paracadute sono stati annientati nel corso di recenti combattimenti in territorio francese.

E' continuato il violento fuoco di molestia del «V. 1» contro la zona urbana di Londra.

In Italia il nemico ha continuato i suoi forti attacchi allo scopo di sfondare le nostre linee. Nonostante il violentissimo fuoco d'artiglieria e l'appoggio dei carri armati, l'avversario è riuscito solo in alcuni punti ad avanzare alquanto verso nord.

Nella rimanente parte del fronte fino al lago Trasimeno, le nostre truppe, con un caldo tropicale, hanno conseguito un completo successo difensivo. Nei combattimenti a nord di Grosseto si è particolarmente distinto un reparto agli ordini del tenente colonnello Ziegler. Il valoroso comandante ha trovato morte eroica in combattimento.

Nel settore centrale del fronte orientale le nostre valorose divisioni operanti nei settori di Bobruisk, Mogilev ed Orscia stanno sostenendo violenti combattimenti difensivi contro i sovietici che sferrano attacchi in massa. Ad occidente e a sud-ovest di Vitebsk le nostre truppe hanno ripiegato combattendo su nuove posizioni.

Ad oriente di Polosk sono stati stroncati numerosi attacchi bolscevichi appoggiati da carri armati. A sud-est di Pleskau nostri granatieri hanno eliminato una infiltrazione del giorno precedente e respinto ripetuti contrattacchi bolscevichi.

Sul fronte finnico aerei da battaglia tedeschi hanno distrutto 23 carri armati nemici.

La scorsa notte bombardieri pesanti germanici hanno compiuto attacchi concentrati sulle stazioni ferroviarie di Briansk e di Klincy provocando estesi incendi ed esplosioni.

Ieri mattina una formazione di bombardieri americani ha attaccato i sobborghi di Vienna causando danni a fabbricati e vittime fra la popolazione. Le forze della difesa tedesche ed ungheresi hanno distrutto 54 aeroplani nemici fra cui 46 quadrimotori da bombardamento.

La scorsa notte aerei britannici isolati hanno sganciato bombe su centri rurali della zona di Goettingen.

Ammissioni nemiche

Cacciatorpediniere americano perduto nel Mediterraneo

Lisbona, martedì sera.

Il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha comunicato che il cacciatorpediniere da scorta Fechteler di 1300 tonnellate è andato perduto in Mediterraneo nel mese di maggio

I sanguinosi scontri attorno ai nidi di resistenza

Berlino, martedì sera.

Secondo quanto riferisce stamane l'Agenzia Informazioni Internazionali, a Cherbourg è continuata ancora ieri, per il secondo giorno, l'accanita lotta difensiva dei nidi di resistenza tedeschi contro gli americani, i quali attaccano con una crescente preponderanza di mezzi.

Il presidio germanico dell'Arsenale è riuscito a respingere gli attacchi locali del nemico, sebbene questo faccia uso di numerose armi pesanti, e ciò nonostante il violento cannoneggiamento compiuto dal mare contro il nucleo della resistenza tedesca.

La zona del porto continua ad essere battuta dal fuoco di parecchie batterie da costa germaniche che ancora resistono. Anche nella parte centrale della città si è combattuto accanitamente ieri in diversi punti, attorno a case e crocicchi. Gli americani, sebbene impieghino numerosi arditi e guastatori, hanno subito sanguinose perdite.

Dalle ultime notizie trasmesse oggi alle 13,50 dal «D. N. B.» risulta che i combattimenti imperversano ancora nelle vie di Cherbourg, poichè i difensori della città si battono con un accanimento tenace e non abbandonano la resistenza che quando hanno esaurito l'ultima granata e l'ultima cartuccia.

In queste circostanze gli americani devono rassegnarsi a subire perdite sanguinosissime. Che queste siano state grandissime risulta dal fatto che un secondo Corpo d'Armata americano, e cioè l'8°, è stato sbarcato sulla penisola del Cotentin.

Le batterie costiere davanti a Cherbourg che hanno affondato due incrociatori nel corso del duello di artiglieria di ieri l'altro, sono intatte sinora. Esse hanno impedito, sino a questo momento, l'entrata del nemico dal mare, nel porto completamente distrutto.

Non vi è dubbio alcuno sul fatto che il nemico subirà altre gravi perdite sanguinose, prima di ridurre al silenzio le potenti batterie. Solo allora sarà possibile l'inizio di sgombero degli sbarramenti di mine ed organizzare di nuovo il porto completamente in rovina, in condizioni molto difficili.

Le notizie pervenute da Londra, via Stoccolma, informano che la guarnigione germanica di Cherbourg è sempre ancora in possesso di 36 punti fortificati, compreso l'arsenale, l'ufficio postale, l'aeroporto di Maupertus ed il porto militare.

La battaglia dei carri armati infuria attorno a Tilly

Violenza crescente nella lotta - Le rilevanti perdite nemiche in uomini e materiali

Fronte Occid., martedì sera.

I due epicentri della lotta sono stati ieri la zona di Cherbourg e quella di Tilly. Nella prima gli americani sono riusciti ad impossessarsi della maggior parte della città ma non hanno potuto ancora raggiungere i capisaldi strategicamente più importanti che difendono il porto.

Nella zona di Tilly gli inglesi hanno concentrato ingenti forze corazzate e di fanteria, appoggiate dall'artiglieria e da poderose formazioni di apparecchi da battaglia, riuscendo, come è noto, a conseguire un'infiltrazione nelle posizioni germaniche. Le gravi perdite subite non compensano affatto i vantaggi territoriali che sono assai lievi: cinque chilometri in larghezza e tre in profondità.

Dopo il grave salasso subito, il nemico non ha insistito ulteriormente nei suoi attacchi, limitandosi solo a deboli puntate offensive tutte respinte. Attacchi americani a sud di Carentan e azioni locali britanniche sulla testa di ponte a est della foce dell'Orne sono state frustrate. Sul rimanente fronte si registra un intenso fuoco di artiglieria da ambo le parti.

Il corrispondente militare del «Daily Express», Allan Moorehead, commentando i combattimenti sul fronte d'invasione, ammette che i carri armati tedeschi del tipo «Pantera» e tipo «Tigre» sono migliori di tutti i carri armati in uso presso le forze armate alleate.

Ad una distanza di mille metri, i carri armati tedeschi colpiscono l'obiettivo con certezza, ciò che non può essere detto dei carri armati inglesi e americani. La corazzatura di questi ultimi è, inoltre, inferiore a quella dei carri armati tedeschi. Moorehead arriva alla conclusione seguente: «Noi abbiamo più carri, ma quelli tedeschi sono migliori».

Commentando i combattimenti che si svolgono nella regione di Tilly, il giornale londinese Daily Mail osserva che i tedeschi hanno trasformato in fortezze tutte le piccole località della Francia settentrionale. Essi hanno operato così abilmente che è loro possibile di difendersi in tutti i sensi.

E' per questa ragione che le truppe di Montgomery non avanzano e sono costrette a subire combattimenti sanguinosi. I loro guadagni territoriali sono così minimi che è impossibile segnalarli nel bollettino ufficiale.

Ed ecco quanto viene oggi dichiarato da fonte ufficiale germanica in merito alla situazione militare.

«Ci troviamo davanti all'inizio tattico del punto culminante dell'attuale guerra — ha dichiarato oggi il portavoce militare germanico». Egli ha fatto, poi, notare che i nemici della Germania cercano di fare tutto il possibile per riuscire ad abbattere militarmente, ancora nel corso di quest'anno, il Reich germanico.

«*Per raggiungere questo obbiettivo* — ha aggiunto il portavoce — *non si tratta di conquistare questa o quella città, questo o quel porto, ma di impossessarsi di tutto. Tutte le misure sono state e vengono prese dal Comando germanico. Quali esse siano non è possibile annunciarlo pubblicamente; ma il successo che le coronerà, dimostrerà al momento opportuno la loro grande efficacia.*

L'eroica resistenza germanica nel settore di Cherbourg ha già mutato sensibilmente i piani d'invasione nemici, poichè le truppe anglo-americane hanno potuto entrare in Cherbourg soltanto al ventesimo giorno dell'invasione invece del quarto, come speravano.

«Questo successo dei difensori che, da un lato, si è risolto in un ritardo di sedici giorni e, dall'altro, nel tenere impegnate tutte le forze sbarcate invece delle venti divisioni previste — ha continuato il portavoce — farà sentire i suoi effetti fra qualche tempo. Con la tenace resistenza della regione di Cherbourg, il comando tedesco ha guadagnato il tempo necessario per manovrare le proprie formazioni conformemente ai movimenti alleati.

«Il secondo successo germanico consiste nell'avere rimandato il secondo sbarco alleato in altri punti, sbarco che Montgomery non ha ancora potuto effettuare poichè il gruppo delle armate americane è rimasto fermo.

All'ultima ora l'*Agenzia Informazioni Internazionali* riferisce che l'aspra battaglia di mezzi corazzati presso Tilly ha continuato ad infuriare ieri con violenza crescente.

I britannici, lanciati all'attacco, hanno cercato di aumentare la loro pressione facendo affluire nuove formazioni di caccia-bombardieri e di grosse formazioni d'aerei per azioni da bassa quota. Essi hanno esteso i loro attacchi anche più ad oriente, riuscendo, a prezzo di rilevanti perdite di materiali, a far retrocedere la linea tedesca di circa due chilometri, senza poter conseguire, tuttavia, il progettato sfondamento in direzione sud-est.

I nidi di resistenza germanici hanno battuto con un violentissimo fuoco d'armi a tiro rapido le formazioni britanniche, infliggendo loro perdite sanguinose. In qualche punto è stato possibile isolare le formazioni di carri armati nemici dai reparti di fanteria di scorta. In parecchie occasioni, i cannoni anticarro dei nidi di resistenza tedeschi hanno battuto i mezzi corazzati nemici sul fianco e addirittura da tergo.

La distruzione di St. Lô

La città di Saint Lô, in Normandia, com'è stata ridotta dai «gangsters» dell'aria prima ancora che avessero inizio, da parte degli anglo-americani, le operazioni di invasione ad occidente. (Foto Atlantic).

SUL FRONTE AEREO

54 aerei americani distrutti su Vienna

Zagabria mitragliata da bassa quota — Precipitoso ritorno in Italia di velivoli americani rifugiatisi in Russia

Berlino, martedì sera.

A proposito dell'incursione effettuata ieri mattina da poderose formazioni aeree anglo-americane sulla Slovacchia, si apprende che nel cielo della zona di Presburgo si sono svolti violenti duelli aerei. Anche presso Pystiau la difesa slovacca si è impegnata in combattimento contro le formazioni nemiche nonostante queste fossero scortate da numerosi caccia. Le bombe sganciate non hanno potuto essere così dirette su precisi obiettivi e hanno causato danni minimi. [illegible] velivoli nemici sono stati abbattuti.

Anche nel cielo di Zagabria, nel tardo pomeriggio di ieri, sono apparsi alcuni apparecchi da caccia inglesi che da una quota di neppure 150 metri hanno mitragliato la popolazione che si trovava nelle strade.

L'incursione su Vienna è costata al nemico gravi perdite ad opera delle forze di difesa antiaerea tedesca. Secondo le ultime notizie, la caccia e la D.C.A. hanno abbattuto 54 apparecchi, di cui 46 quadrimotori.

Dal momento in cui sono entrate in territorio tedesco sino al momento della loro partenza, le formazioni aeree avversarie sono state impegnate in violenti combattimenti che, in alcuni momenti, si sono svolti anche nel cielo di Vienna. Un certo numero di apparecchi nemici, abbattuti dalla D.C.A., sono precipitati al suolo, incendiandosi, nelle vicinanze di Vienna. Si prevede che numerosi altri apparecchi nemici, gravemente danneggiati durante i combattimenti aerei o colpiti dalla D.C.A. siano precipitati durante il loro volo di ritorno.

Il *D.N.B.* apprende i seguenti particolari sul volo compiuto da una formazione di bombardieri statunitensi dalla Russia all'Italia meridionale. Nel tardo pomeriggio di ieri circa 80 fortezze volanti hanno sorvolato i Carpazi per raggiungere l'Italia meridionale senza lanciare bombe sulle regioni balcaniche e mantenendosi sempre a considerevole altezza.

Dai dati raccolti si è accertato trattarsi dei resti delle formazioni che il giorno 21 giugno hanno compiuto un'incursione terroristica su Berlino. Dispersi dalla difesa contraerea germanica, circa 150 bombardieri nemici hanno atterrato in Ucraina dove, nel corso di un attacco notturno di velivoli germanici, 36 fortezze volanti sono state distrutte al suolo. Nella notte sul 23 giugno un altro attacco di bombardieri germanici portava alla distruzione dell'aeroporto di Mirgorod e di altre 20 *fortezze volanti*.

Settantatremila uomini perduti dalle truppe britanniche dallo sbarco in Italia

Le ammissioni di Churchill ai Comuni

Amsterdam, martedì sera.

Come informa l'Agenzia ufficiosa britannica, Churchill, rispondendo ieri ad un'interrogazione rivoltagli alla Camera dei Comuni, ha dichiarato quanto segue:

«Il 16 febbraio scorso ebbi a dichiarare che, fino al giorno 12 di quel mese, le perdite delle armate britanniche in Italia, comprese le truppe indiane e dei Dominii, erano state le seguenti: 7.635 caduti, 23.283 feriti e 5.708 dispersi. Complessivamente [illegible] uomini. Da quel giorno e fino all'entrata delle truppe alleate a Roma, le forze britanniche hanno subito le seguenti altre perdite: 6.696 caduti, 24.653 feriti e 5.115 dispersi. Complessivamente [illegible] uomini.

«Le nostre perdite complessive dal giorno dello sbarco in Italia alla presa di Roma sono perciò state di 14.331 caduti, 47.936 feriti e 10.825 dispersi. In totale 73.122 uomini».

Di fronte alle posizioni dell'Est è tutto un cimitero

Gli uomini del presidio di Vitebsk si difendono "come tigri,,

Le acque della Dvina sconvolte da una pioggia di proiettili di ogni calibro - Duelli di artiglierie con alzo a zero

Fronte orientale, mart. sera.

La lotta continua violenta ed accanita in tutti i quattro settori di Vitebsk, Orscia, Mogilev e Bobruisk, senza tregua e interruzione di sorta.

Il nemico pare ansioso di approdare ad uno sfondamento decisivo e alle ondate infrante ne sostituisce altre nuove, senza curarsi spesso di sgomberare il terreno della lotta dai feriti e dai cadaveri.

L'impiego di uomini e mezzi che i sovietici fanno in questi primi giorni di lotta — osserva un critico militare germanico — non trova confronti neppure nelle fasi più drammatiche dei tre anni di guerra all'Est.

Dove i combattimenti hanno assunto carattere di maggior gravità è nei due epicentri estremi del fronte d'attacco: a Vitebsk e Bobruisk.

Sul saliente di Vitebsk, che avanza come uno sperone per alcune decine di chilometri oltre la Dvina, il nemico ha cercato nelle ultime ore di ampliare la breccia operata nelle linee germaniche, con il lancio pressochè ininterrotto di carri armati e di fanterie motorizzate.

Le acque della Dvina sono, per una lunghezza di 30 chilometri, di continuo sconvolte dall'artiglieria e dalle armi automatiche germaniche che con la creazione di un vero e proprio selciato di proiettili di ogni calibro impediscono ai bolscevichi d'alimentare le teste di ponte ripetutamente costituite e distrutte sulla sponda occidentale del fiume.

Motozattere, ponti di barche, barconi ed ogni altro mezzo usato dagli attaccanti vengono presi di mira contemporaneamente da diversi pezzi e la minima percentuale dei trasporti che riesce a toccare la sponda contesa porta anche un carico di feriti e di morti.

Le esplosioni si susseguono senza tregua e l'impiego delle armi viene fatto seguendo criteri di immediatezza, spesso dettati dall'iniziativa di ogni singola batteria e di ogni pezzo isolato secondo le esigenze del momento.

Le artiglierie germaniche operano effettuando tiri diretti, alzo a zero, sulle masse d'urto, scavando vuoti spaventosi nelle formazioni attaccanti e bloccando a decine carri e battelli blindati.

Le acque del fiume, che scorre gonfio per le pioggie continue, trasportano rottami di ogni genere e cadaveri sfigurati.

Le teste di ponte nemiche al di là del fiume sono compresse dai germanici e alla pressione tedesca il nemico oppone la protezione delle artiglierie e facendo affluire nuovi rinforzi.

Una particolare recrudescenza caratterizza la lotta nella città di Vitebsk, dove il presidio germanico metro per metro contende il terreno all'avversario incalzante. Lo stesso corrispondente della Reuter da Mosca riconosce che i tedeschi si «battono come tigri».

La contraerea si oppone senza tregua alle ininterrotte ondate dell'aviazione sovietica che con azioni di bombardamento e mitragliamento da bassa quota appoggia gli attacchi nemici.

Nella sola regione di Vitebsk e nelle vicinanze della grande autostrada Smolensk-Orscia-Minsk una divisione della Flak — informa il D.N.B. — ha abbattuto 55 velivoli sovietici.

All'estremo meridionale del fronte di attacco, attorno alla città di Bobruisk, il nemico, che ha perduto ieri 115 carri armati e 37 aerei, insiste nei suoi assalti in direzione della città, ma a pochi chilometri ad oriente di questa è stato stamane arrestato dalle formazioni germaniche.

L'ennesimo tentativo di sfondamento effettuato dai bolscevichi nei settori di Mogilev e Orscia è stato frustrato dalla reazione germanica, che, dopo aver infranto ripetute ondate di carri e fanterie motorizzate, si è attestata qualche chilometro più addietro.

A Pleskau i granatieri germanici hanno riportato un brillante successo difensivo annientando le forze corazzate attaccanti, bloccate prima ancora che potessero giungere ai margini della linea di protezione tedesca.

In altri settori tutti gli attacchi nemici sono stati respinti ad eccezione di quello su Ciausi ove i rossi, varcato il fiume Pronia, hanno trovato la città evacuata in quanto i germanici si erano già attestati su posizioni più favorevoli. Particolarmente violenti sono stati i combattimenti svoltisi ai due lati dell'autostrada Smolensk-Minsk. I sovietici hanno tentato in più riprese, e manovrando ingenti forze di fanteria e corazzate, di allargare la penetrazione realizzata in conseguenza ma la difesa germanica è riuscita a stroncare tutti i tentativi.

Notizie giunte all'ultima ora informano che nel settore di Vitebsk i russi hanno compiuto un vasto movimento aggirante a nord e a sud della città.

Alla destra del loro schieramento, superata Sirotino, i bolscevichi si sono attestati sul fiume Obol, affluente di destra della Dvina, operando quindi una conversione verso sud, per tentare di cogliere alle spalle lo schieramento germanico nella città.

Contemporaneamente da sud un altro gruppo nemico punta in direzione della cittadina di Resenkovici, a 30 chilometri circa a sud-ovest di Vitebsk.

Sono in corso le contromisure tedesche.

SUL FRONTE ITALIANO

Quattro ore di accaniti combattimenti a nord del lago Trasimeno

19 carri armati distrutti - Le alterne fasi della lotta attorno a Chiusi

Fronte italiano, martedì sera.

Anche ieri la lotta sul fronte italiano è divampata soprattutto nel settore occidentale, vale a dire da Perugia alla costa del Tirreno. Gli anglo-americani hanno attaccato con ingenti forze di fanteria e corazzate nel settore costiero, oltre il promontorio di Piombino, estendendo le loro azioni offensive nella zona di Roccastrada e di Arcidosso. La battaglia ha subito assunto un carattere di grande violenza per l'impegno messo da ambo le parti.

Il nemico, che punta su Livorno per aggirare e scardinare, con un piano ambizioso, tutto il sistema difensivo germanico del settore appenninico, ha combattuto con estrema energia, ma non ha potuto che realizzare scarsi progressi a costo di perdite particolarmente gravi.

Più accaniti ancora sono stati i combattimenti che si sono sviluppati nella zona a nord-ovest del lago Trasimeno. La battaglia è durata soltanto quattro ore, ma ha assunto un aspetto di violenza quale raramente si era visto in questo settore. Anche qui gli anglo-americani hanno fatto largo uso di forze corazzate, scagliandole contro la ferrea linea di difesa tedesca con rinnovati attacchi. I germanici, sfruttando le loro posizioni, hanno combattuto bravamente, non mollando di un metro e falciando le truppe nemiche con il fuoco micidiale delle loro armi automatiche.

C'era un muro dinanzi agli avversari: ed essi, ad onta dei loro colpi di ariete e dell'impiego senza economia di mezzi blindati, non sono riusciti a scardinare un solo caposaldo e ad avanzare di un passo. Visisi così ostinatamente respinti, gli anglo-americani, dopo quattro ore di sanguinosa mischia, desistevano dal loro proposito e ritornavano sulle loro posizioni. Ma sul terreno dell'aspra battaglia essi lasciavano 19 carri armati pesanti, distrutti dai precisi colpi delle armi anticarro.

Secondo le più recenti notizie, nonostante i replicati attacchi, gli americani e i degollisti hanno progredito di poco nella regione dei Monti metalliferi, in direzione di Siena. I difensori germanici hanno assai bene resistito in più punti ad attacchi condotti con forze anche rilevanti.

Immutata la situazione, dopo la battaglia già accennata, ai due lati del Trasimeno, dove Castiglione del Lago e Magione costituiscono i due cardini della difesa germanica.

Più a sud Chiusi, nelle alterne vicende della lotta in questo settore, è stata nuovamente abbandonata.

Nel settore orientale gl'invasori tentano il passaggio del Chienti, fortemente contrastati nelle loro azioni dalla difesa.

L'Agenzia Informazioni Internazionali, a proposito della lotta sul fronte italiano dice che nel settore fra il Mar Tirreno e il Lago Trasimeno, gli anglo-americani avevano ritirato le loro formazioni duramente provate nei combattimenti precedenti, sostituendole con parecchie Divisioni completamente rinnovate. Con queste nuove forze, il nemico è passato all'attacco su un ampio fronte ed ha potuto, in duri combattimenti, far retrocedere di alcuni chilometri le linee tedesche nel settore costiero.

Ad occidente del Trasimeno, invece, le truppe tedesche hanno conseguito un completo successo difensivo contro il nemico lanciato all'attacco con l'appoggio di mezzi corazzati e di artiglierie.

Gli effetti micidiali del "V. 1,,

La "meteora di dinamite,, sconvolge Londra e l'Inghilterra meridionale

Come avviene il "colpo di fuoco concentrato,, - Gravi distruzioni nel porto di Plymouth - Elmetti d'acciaio per riparare i contadini dalle schegge della contraerea

LISBONA, martedì sera.

«La popolazione di Londra e quella delle altre regioni dell'Inghilterra meridionale è completamente sconvolta in seguito ai costanti attacchi della nuova arma germanica».

Questo, in sintesi, è quanto alcuni viaggiatori neutrali, giunti dalla Gran Bretagna a Lisbona, hanno riferito in merito agli effetti provocati dall'arma germanica.

La stessa invasione del continente ed i combattimenti che si stanno svolgendo in Normandia, sui quali erano state riposte da principio tante speranze, sono questioni, ora, passate in secondo piano.

«Bisogna ammettere — hanno dichiarato alcuni di detti viaggiatori — che il momento per l'entrata in azione della nuova arma è stato scelto in modo particolarmente abile dal punto di vista psicologico. Proprio quando era opinione diffusa in Inghilterra che la guerra si fosse ormai avviata alla sua fase decisiva, o che, per lo meno, il periodo più tragico per il popolo britannico fosse definitivamente trascorso, una forte demoralizzazione ha colpito gli inglesi, cui la propaganda locale aveva fatto ritener impossibile il verificarsi di una così forte reazione germanica.

«In un primo tempo, infatti, gli abitanti di Londra hanno ostentato una calma che è, però, ben presto scomparsa in seguito ai micidiali effetti delle meteore di dinamite. E' avvenuto che, senza attendere l'arrivo di disposizioni dall'alto, la popolazione londinese ha iniziato il suo affannoso esodo dalla Capitale, per allontanarsi, con ogni mezzo ed al più presto possibile, da Londra in fiamme.

«Nella quasi totalità dei casi, il personale delle fabbriche e degli uffici governativi distrutti è scomparso senza lasciare traccia di sè.

Secondo le affermazioni di persone degne della massima fiducia, provenienti da centri portuali dell'Inghilterra meridionale, le bombe volanti hanno prodotto distruzioni impressionanti nei vasti depositi di materiale approntati per i rifornimenti delle forze d'invasione.

Tutte le regioni meridionali britanniche, che erano state trasformate in un immenso magazzino, continuano ad essere scosse da tremende esplosioni, per cui i trasporti di materiale verso la Francia vengono effettuati con grande ritardo sul previsto, quando possono aver luogo.

A Plymouth gravi distruzioni sono state provocate nel porto militare, mentre i vasti depositi di carburante destinato al fronte d'invasione sono andati in preda alle fiamme.

«*Non si può parlare di panico* nel senso più ampio della parola — hanno dichiarato altri viaggiatori — tuttavia un profondo abbattimento si è impadronito degli inglesi, i quali attendono, con ansia sempre crescente, che le autorità annuncino loro la scoperta di un antidoto efficace della nuova arma germanica, che continua, frattanto, a provocare ingenti distruzioni».

Altre notizie provenienti da Londra informano che durante le prime ore dei nuovi attacchi, nessuno, nella Capitale, aveva potuto rendersi completo conto della portata immensa del pericolo che minacciava l'Inghilterra, e la popolazione londinese aveva creduto di poter trovare una sufficiente protezione nei parchi e nei giardini pubblici di Londra.

Per questa ragione numerosi londinesi, pieni di curiosità, si erano sdraiati sull'erba dei parchi, scrutando il cielo per poter vedere le nuove bombe. Tuttavia, quando poterono constatare che le grandi distese dei prati non erano sufficienti a ripararli dagli effetti dello spostamento d'aria e, soprattutto, dal calore dei numerosi incendi provocati, i londinesi si aiutarono da se stessi, e, senza attendere ordini od istruzioni da parte delle autorità, cominciarono un esodo in massa verso le contee vicine.

Secondo testimonianze di altri viaggiatori giunti dai porti dell'Inghilterra del sud, in quella regione la situazione è ancora peggiore di quella di Londra. In questa regione — che rassomiglia ad un immenso arsenale — dove tutto quanto può essere necessario al rifornimento ed all'approvvigionamento delle truppe al fronte vi è ammassato in quantità enormi, le «bombe volanti» hanno avuto un effetto spaventoso. Giornalmente si producono delle formidabili esplosioni, per modo che i trasporti verso la Francia invasa subiscono incredibili ritardi.

Dopo le dichiarazioni di Morrison ai Comuni, sull'arma germanica di rappresaglia n. 1 la stampa londinese ha assunto un minor riserbo in confronto ai giorni precedenti. Le corrispondenze degli inviati parlano di interi blocchi di fabbricati distrutti e, per la prima volta, come fa il *Daily Herald*, di squadre di soccorso completamente esaurite dalla fatica. Il giornale rileva poi, che gli uomini e le donne addetti ai lavori di sterro per tentare di liberare le persone sepolte hanno lavorato senza interruzione per una intera settimana, senza concedersi un'ora di riposo.

L'inviato aeronautico del *Daily Express* scrive che è molto difficile trovare le basi di lancio dell'arma tedesca ed è ancor più difficile distruggerle.

«Nessuno è tanto pazzo — scrive il «Daily Sketch» — da dichiarare che la «prima arma tedesca» non abbia importanza e non sia pericolosa. I danni presenti sono considerevoli e più gravi saranno nel futuro, poichè il ministro degli Interni, Morrison, ha dichiarato all'opinione pubblica britannica che, probabilmente, i tedeschi miglioreranno la loro arma e hanno per gli inglesi in serbo «altre sorprese del genere».

Il giornale *Daily Mail*, infine, segnala che le autorità britanniche hanno fatto distribuire degli elmetti d'acciaio a tutti i contadini che lavorano nei campi dell'Inghilterra meridionale. Gli elmetti — precisa il giornale — devono essere portati dai contadini durante il lavoro per proteggerli dalle schegge dell'intenso fuoco dell'artiglieria della D.C.A., che spara contro le «meteore di dinamite».

Sull'impiego della nuova arma tedesca «V. 1» il corrispondente di guerra, della «Transocean», Kurt Holzamer, che ha presenziato nella regione litoranea della Manica alla partenza di un cosiddetto «ordigno di fuoco» ha informato che questi «ordigni» vengono lanciati simultaneamente da diverse direzioni e che si uniscono all'estremo della traiettoria. I proiettili si uniscono poco prima di raggiungere l'obbiettivo, formando così il «colpo di fuoco concentrato».

Il fatto che gl'inglesi, per la decima volta, hanno attaccato i supposti luoghi di partenza della nuova arma con un migliaio di apparecchi, viene considerato dalle fonti tedesche come la prova migliore della efficacia della nuova arma germanica.

Secondo le ultime notizie del mattino le agenzie britanniche e nordamericane di informazioni sono concordi nel rilevare che, dopo alcune ore di interruzione, le «meteore» tedesche hanno ripreso la loro micidiale azione. Sono segnalati danni ingenti e numerose vittime.

Tutti i collegi chiusi nell'Inghilterra meridionale

Lisbona, martedì sera.

Si apprende da Londra che per ordine del Ministero dell'Istruzione pubblica tutti i collegi i quali, anche durante l'estate, ospitano allievi d'ambo i sessi, sono stati chiusi nelle regioni dell'Inghilterra meridionale per sottrarre gli alunni ai pericoli derivanti dai bombardamenti degli aerosiluri tedeschi.

Gli appetiti degollisti sull'Italia

L'isola d'Elba e la costa ligure — Dino Grandi invitato in Italia

Barcellona, martedì sera.

Gli appetiti degollisti nei confronti dell'Italia aumentano, incoraggiati dal succube spirito rinunciatario del governo Bonomi. Si apprende infatti da Algeri che il rappresentante di De Gaulle, incaricato di trattare col settantunenne primo ministro il riavvicinamento dei due paesi, ha dichiarato ad alcuni giornalisti: «Sarebbe troppo poco chiedere all'Italia di rinunciare alle sue aspirazioni imperialistiche nei confronti della Francia. Essa è corresponsabile del suo collasso militare del giugno 1940 e ora la nostra riscossa esige dei risarcimenti completi».

Interrogato dai giornalisti quali fossero le richieste francesi nei confronti dell'Italia, il rappresentante così si è espresso: «Oltre a quelle zone delle Alpi occidentali, già predisposte dal Commissario agli esteri del generale De Gaulle, Massigli, come oggetto delle nostre rivendicazioni, non è escluso che la nostra attenzione si rivolga su alcuni tratti della costa ligure occidentale e sull'isola d'Elba che è stata conquistata dalle nostre truppe».

Sul processo contro Dino Grandi si apprendono ora altri particolari. Il governo di Bonomi ha formalmente invitato il principale complice di Badoglio, nel tradimento del 25 luglio, a rientrare in Italia per rispondere alle accuse che gli sono state mosse dalla commissione di epurazione. Si ignora se Grandi, il quale pare che in questo momento si trovi in Argentina, accederà all'invito rivoltogli dagli antifascisti.

L'inquadramento dei fascisti delle terre invase

e l'assistenza alle famiglie

Bologna, martedì sera.

Giunto a Bologna dalla Toscana, il Segretario del Partito ha presieduto ieri alla Casa del Fascio una riunione dei Commissari federali delle provincie invase del Lazio, Abruzzi, Marche e Umbria. Nella riunione sono state prese decisioni relative all'inquadramento dei fascisti repubblicani di tali provincie nei quadri del Partito, e all'assistenza delle famiglie. Dopo essersi intrattenuto con i fascisti il ministro Pavolini è rientrato a Firenze.